

CORRIERE DELLA SERA

La newsletter del Corriere della Sera

Luci e ombre di Zelensky, viste dal suo biografo



di MARTA SERAFINI
inviata a Kryvyj Rih

La [destituzione del capo degli OOB di Kiev](#), Ivan Bakanov, e della procuratrice generale, Irina Venediktova, ha dimostrato come anche per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, al massimo della sua popolarità dopo l'attacco russo, sia difficile governare. In realtà — come accade per tutti i politici — **la storia di Zelensky ha delle ombre**. Se nei primi giorni dell'invasione il mondo si è concentrato più sull'urgenza militare e sulla sua capacità di reagire all'attacco, ora, **dopo quasi cinque mesi di guerra, qualche nodo inizia a venire al pettine**. A raccontarlo è la biografia, edita da Nutrimenti, del giornalista indipendente ucraino Sergji Rudenko.



La biografia di Volodymyr Zelensky scritta da Sergii Rudenko ed edita da Nutrimenti

Rudenko — spiega al *Corriere* — ha iniziato a scrivere questo libro quando ancora Zelensky era sconosciuto al mondo e **ha ricostruito i passaggi che lo hanno portato al potere**. La fragilità del suo governo, ammette Rudenko, deriva soprattutto dalla sua scelta di inserire **in posizioni chiave dello Stato ucraino familiari e amici attirandosi critiche di «nepotismo»**. «I suoi rapporti più stretti risalgono quasi tutti al periodo televisivo ([Zelensky nasce come attore](#), ndr) e alla sua città natale, Kryvyj Rih», continua il giornalista. Lo stesso ex capo delle Sbu, i servizi ucraini, è un suo amico di infanzia. Se negli ultimi tre anni sono stati numerosi gli scandali in cui gli amici del presidente sono stati coinvolti, da allora, abbiamo visto Zelensky in varie situazioni. «Lui e la sua squadra **sono stati accusati di poca professionalità e arroganza, di corruzione e persino di alto tradimento**. Tuttavia, a partire dal 24 febbraio 2022 abbiamo scoperto uno Zelensky completamente diverso. **Un uomo che è riuscito a unire nella lotta all'aggressore sostenitori e oppositori**, uomini corrotti ed esponenti dell'anticorruzione, adulti e bambini, persone di diverse nazionalità e religioni. Un capo di Stato accolto con

applausi dai parlamenti europei e dal Congresso degli Stati Uniti», continua Rudenko che di fatto «salva» Zelensky. Fare previsioni per il futuro è difficile secondo il giornalista. Ma una cosa è certa. «Non credo che Zelensky cederà la Crimea e il Donbass. **Ci sono già decine di migliaia di ucraini che sono morti per l'integrità territoriale ucraina.** La nostra indipendenza è stata difesa con il sangue. E lui questo lo capisce. E sa anche che **qualsiasi concessione alla Russia si tradurrebbe nella sua morte politica**».